

Legacoop: 2800 assunzioni nel 2022, ma come farle?

Lucchi, ad di Federcoop Romagna: «Oggi è difficile trovare personale adatto, i giovani cercano anche riferimenti etici e di qualità della vita, serve un nuovo approccio»

Paolo Lucchi, amministratore delegato di Federcoop Romagna, traccia un nuovo scenario sul fronte dell'occupazione e della ricerca del personale: nuove generazioni e nuovi valori e obiettivi



PAOLO LUCCHI*

Poche settimane fa Legacoop e Federcoop Romagna hanno reso pubblica la prima edizione dell'Osservatorio sulle esigenze di personale nelle cooperative romagnole. Si tratta di uno strumento d'indagine periodica - che prende in esame un campione di 100 imprese, rappresentative delle 400 aderenti a Legacoop Romagna, con 25.000 dipendenti, oltre 80.000 soci, 7 miliardi di euro di fatturato e che sarà ripetuto a cadenza semestrale. Sarà utile a dare risposta alle nostre cooperative, che sono alle prese con progetti di crescita, d'innovazione e di riqualificazione, ma che devono costantemente affrontare un problema: quello di reperire personale all'altezza delle loro aspettative, sia sui profili più innovativi che su quelli più tradizionale e di base. Perché le cooperative romagnole sono pronte a crescere - quelle aderenti a Legacoop nel 2022 hanno programmato ben 2.800 assunzioni -, ma spesso sono fre-

nate dalla difficoltà a reperire personale.

Come tanti, nei mesi scorsi ci siamo chiesti perché stia capitando.

Certamente un primo elemento va ricercato nella certezza che il Covid-19 abbia alzato l'asticella per le imprese: indagini come l'Edelman Trust Barometer, il barometro della fiducia (un sondaggio periodico tra campioni di lavoratori di numerosi Paesi), confermano per esempio che, oltre al reddito ed ai progressi di carriera, i dipendenti sono sempre più attenti all'impatto sociale dell'impresa per la quale lavorano.

Ma non può essere questo l'unico motivo. Tanto è vero che, per esempio, negli ultimi tre mesi 12,7 milioni di americani hanno lasciato il loro impiego, scegliendo di cambiare attività, andando in pensione o decidendo di fare altro.

Sociologi ed economisti hanno battezzato il fenomeno "Epidemia di dimissioni", poiché i dipendenti americani rimettono in discussione non solo il loro modo di lavorare, ma anche le ragioni per

cui lavorano, che cosa vogliono fare della loro carriera e della loro vita. Consapevoli di questo, molte aziende in tutto il mondo stanno rivedendo il modo di fare funzionare le loro organizzazioni. La sintesi di questi elementi, dalla sanità alla scuola, dai negozi agli alberghi all'agricoltura, fino ai trasporti pubblici e privati, è che già oggi molte imprese di servizi e di produzione corrono il rischio di funzionare a ritmo ridotto (ed a costi più elevati) a causa della mancanza di personale. Ma non va sottovalutato un altro dato: soprattutto i giovani sono più sensibili ai valori etici e per loro la qualità della vita conta quanto, e forse più, del successo professionale. Per questo, soprattutto nelle aziende tecnologiche, ma non solo, chiedono ai datori di lavoro - oltre a stipendi equilibrati, percorsi di crescita, magari smartworking - anche un quadro di riferimento certo dal punto di vista etico e di rispetto dell'ambiente. Temi, questi, dai quali si esce dando una strategia. Ecco, allora, perché Legacoop Romagna - utilizzando gli strumenti operativi di Federcoop, di Demetra, con l'apporto di professionalità di livello nazionale del settore - ha deciso di scendere in campo sul tema "ricerca/selezione/formazione dei dipendenti": non solo per far incontrare meglio di oggi domanda ed offerta di lavoro, ma anche per mettere in luce il peso di valori - quelli solidali e di passaggio intergenerazionale in primis - che permeano la cooperazione da sempre e che oggi sono fondamentali anche per far avvicinare in maniera diversa tanti (e soprattutto i più giovani) al mondo del lavoro. Perché da qui ai prossimi anni, sfide come quelle dell'innovazione tecnologica, della compatibilità ambientale, del lavoro buono e sicuro, dell'utilizzo virtuoso del PNRR, potranno essere affrontate al meglio solo se vi sarà un vero patto intergenerazionale e di comunità, in grado di fare crescere il nostro sistema imprenditoriale nel pieno rispetto dei nuovi valori ai quali, per fortuna, soprattutto le ultime generazioni tornano a fare riferimento.

* amministratore delegato Federcoop Romagna